

Regioni, enti locali, consigli operai chiedono al governo un'azione che spezzi la trama nera

Appello alla mobilitazione antifascista dalle assemblee elettive e dalle fabbriche

Assemblea straordinaria con tutti i sindaci convocata dalla Regione Lazio per il 4 giugno - L'Emilia-Romagna: « Mettere fuori legge tutti i movimenti fascisti e parafascisti » - Ferme prese di posizione nel Friuli-Venezia Giulia, in Abruzzo, in Calabria, in Puglia e in Sicilia - I lavoratori ribadiscono l'impegno di lotta in difesa delle istituzioni democratiche

Dopo l'imponente sciopero generale di mercoledì, la grande mobilitazione popolare in difesa delle istituzioni democratiche, si estende in tutta Italia. Le assemblee elettive e dalle fabbriche, dalle organizzazioni democratiche testimoniano ovunque lo sdegno popolare per il vile attentato e l'impegno di lotta per imporre una ferma, profonda azione contro gli ispiratori, i mandanti, i finanziatori, i coesecutori del «trama nera» che insanguina dal '68 il nostro Paese.

Regione Lazio

Il Consiglio regionale del Lazio ha manifestato la sua più profonda indignazione per il barbaro massacro fascista e ha deciso di convocare il 4 giugno una assemblea straordinaria con tutti i sindaci della Regione, in difesa della democrazia e a salvaguardia delle istituzioni repubblicane. La riunione del Consiglio, aperta dal presidente Palleschi, si è chiusa con l'approvazione, con il voto favorevole di PCI, PSI, DC, PRI, PSDI, PLI, di un ordine del giorno unitario, nel quale si sottolinea la necessità di un intervento deciso degli organi costituzionali « per punire severamente gli assassini e i loro mandanti e finanziatori ».

Emilia - Romagna

Il Consiglio regionale dell'Emilia Romagna - in un documento approvato dalla presidenza, dal capigruppo e dalla giunta, che è stato letto dal presidente dell'Assemblea Ar-

maroli di fronte a centomila persone, il corso della grande manifestazione voluta mercoledì in Piazza Maggiore a Bologna - ha chiesto che vengano messi fuorigiogo tutti i movimenti fascisti e parafascisti; che vengano impiegati tutti i corpi preposti alla tutela dell'ordine pubblico e alla difesa della Costituzione repubblicana e per individuare e catturare ispiratori, finanziatori, mandanti ed esecutori dei crimini; che la magistratura acceleri e dia la priorità alle istruttorie riguardanti tutti i responsabili di atti eversivi e affinché cessino la libertà di fatto e l'impunità di movimento che continuano ad avere gli imputati di tutti che la legge configura come reati gravi.

Friuli - Venezia G.

Jeri, il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha espresso una ferma e indignata condanna dell'infame attentato di mercoledì, e ha chiesto che il presidente del MSI ha chiesto la parola, tutti i consiglieri dei partiti costituzionali hanno abbandonato l'aula. Su proposta del PCI, il Consiglio regionale e la Giunta della Regione parteciperanno ufficialmente, oggi, con proprie delegazioni, ai solenni funerali delle vittime del terrorismo fascista.

Abruzzo

L'orrenda strage fascista di Brescia è stata fermamente

condannata dal Consiglio regionale abruzzese dal Consiglio comunale dell'Aquila. Tutti i consiglieri regionali hanno abbandonato l'aula, in segno di protesta, nel momento in cui si leggeva la parola l'esponente missino. Mettendoli fuori, oltre diecimila cittadini avevano manifestato in piazza del Duomo.

Calabria

Il Consiglio regionale della Calabria ha approvato un ordine del giorno nel quale esprime « sdegno, esecrazione e condanna per la vile strage perpetrata a Brescia dai fascisti » ed « invita il governo ad assumere iniziative ferme e decise per stroncare alla radice le centrali della trama nera, fascista, che tenta alle istituzioni democratiche ». Una sua delegazione sarà presente, oggi, a Brescia, al funerale delle vittime della bestiale furia nera.

Un'ora è stato approvato anche dal Consiglio provinciale di Reggio Calabria il seguente ordine del giorno. Oggi si riunirà il Consiglio provinciale di Catanzaro.

Sicilia

L'Assemblea regionale siciliana sarà oggi presente a Brescia con una delegazione ufficiale composta da deputati regionali: Lo Giudice (Dc), Rindone (Pci), Ventimiglia (Psi) e Natoli (Pri). A Catania, dove mercoledì si è svolta una forte, appassionata manifestazione antifascista nel corso della quale ha parlato il segretario della Federazione del PCI compagno Quercini, i partiti dell'arco costituzionale hanno approvato un documento comune.

Al Palazzo di Giustizia, mercoledì, le udienze sono state sospese ed un gruppo di una trentina di magistrati, con l'adesione della quasi totalità degli avvocati e dei procuratori, ha approvato un documento - firmato anche dal presidente del Tribunale dottor Pasquale Borzi - di impegno antifascista in difesa delle istituzioni repubblicane.

Consigli di fabbrica

Numerosissime continuano a susseguirsi le prese di posizione antifasciste dalle fabbriche e dai consigli operai. In Campania, oggi, fra le altre, quelle del Consiglio di fabbrica e del Nucleo politici aziendali delle Officine Galileo di Firenze. Del Consiglio della Vossan di Roma, del Consiglio delle Acciaierie di Piombino (Livorno), del Consiglio di zona di Porto Vesme (Cagliari), delle maestranze degli stabilimenti Portici, Comina e Vallelongo (Fondazione), del Consiglio di zona di Gallarate, del Consiglio dell'Alfa Romeo di Milano, dei lavoratori dell'azienda di Caserta, delle maestranze del Deposito Locomotive di Napoli.

Bari

Il criminale eccidio fascista di Brescia è stato condannato con forza, a Bari, da un folto gruppo di magistrati, con i procuratori, i giudici, i funzionari giudiziari, i carabinieri, i commissari, riuniti in assemblea, i quali hanno riaffermato la loro incondizionata fedeltà alle istituzioni repubblicane ed antifasciste.

ANCR

La notizia della strage di Brescia ha avuto un'eco immediata e profonda al Congresso nazionale dell'Associazione ex-combattenti e reduci svizzeri. L'ANCR, che ha approvato un'unanimità, con un commosso applauso, il seguente ordine del giorno, presentato da un gruppo di delegati: « Il congresso nazionale dell'ANCR, fedele alle tradizioni di libertà e di amore per la Patria, appressa la luttuosa notizia dell'infame, criminale attentato avvenuto a Brescia durante una pacifica e democratica manifestazione popolare, esprime il più vivo cordoglio alle famiglie delle vittime dell'infame gesto e l'augurio che il popolo italiano condanni l'attentato alle istituzioni democratiche e alla civile convivenza, ultimo di una lunga e ininterrotta serie: chiede al Parlamento e al governo di prendere tutte le misure necessarie per far cessare una volta per sempre questo stato di tensione e di violenza che turba la serenità del popolo italiano e mette in pericolo il libero e democratico sviluppo del paese ».

Giornale d'Italia

Anche il Comitato di redazione e il Consiglio di fabbrica di un quotidiano romano di destra della sera, «Il Giornale d'Italia», in un'ora approvata ieri, indirizzano nella strage di Brescia l'ultimo anello di una catena di provocazioni estremistiche, di natura neofascista, che comporta un gravissimo pericolo per le libere istituzioni del Paese ».



Un particolare dell'interminabile corteo che mercoledì ha percorso le strade di Roma, durante lo sciopero generale

I commenti della stampa sui crimini fascisti

«Un atto di accusa anche per i governi»

Molti quotidiani sottolineano le responsabilità politiche dei rigurgiti squadristi - «L'Italia ha reagito con civile fermezza e con slancio unitario»

Alcuni elementi di notevole interesse politico hanno caratterizzato anche ieri i rinnovati commenti della maggior parte della stampa quotidiana di fronte alla barbara strage fascista di Brescia. Il primo elemento - quello che ha trovato più ampia e impegnata eco pure nei titoli - è costituito dalla sottolineatura della grande prova di responsabilità, di maturità civile, di forza politica data dal possente sciopero generale di mercoledì dai lavoratori e da tutto il popolo italiano.

«L'Italia ha reagito - sottolinea il Giornale con civile fermezza e con uno slancio unitario che è esso stesso chiara risposta a chi contava di seminare sgomento o divisione facendo scorrere sangue innocente: dal Piemonte alla Sicilia, dalla Lombardia alla Calabria, dal Veneto alla Sardegna, il Paese ha risposto compatto al richiamo delle forze sindacali e politiche». «Una risposta civiltissima» che è «monito per tutti», scrive il quotidiano cattolico l'Avvenire stabilendo un parallelo con la risposta «che fu data ai tempi della Resistenza e della riconquista della libertà, e che non può non essere di monito a chi suona ancora insegue miraggi di tragiche restaurazioni e a chi ordisce queste criminali tra-

me» e di energica sollecitazione a «sgurare senza pietà nella trama oscura del neofascismo per colpire non soltanto i semplici esecutori ma anche chi li manovra». E l'Avanti! aggiunge: «La provocazione ha trovato la via sbarazzata di impressionante, spontanea compostezza con cui le manifestazioni si sono svolte». Altro elemento di grande interesse è rappresentato dalla chiarezza con cui quasi tutti i quotidiani (fatta eccezione per quelli della destra: su uno dei fogli del petroliere nero, Modugno ha rivendicato la responsabilità con cui le manifestazioni si sono svolte).

«Si deve essere convinti - aggiunge il quotidiano napoletano - che nell'Italia democratica di oggi nessun "golpe" è possibile» perché sarebbe ben difficile soffocare una lunga e sanguinosa resistenza unitaria dei lavoratori e di tutti i democratici italiani». E l'Avanti! aggiunge: «La provocazione ha trovato la via sbarazzata di impressionante, spontanea compostezza con cui le manifestazioni si sono svolte». Altro elemento di grande interesse è rappresentato dalla chiarezza con cui quasi tutti i quotidiani (fatta eccezione per quelli della destra: su uno dei fogli del petroliere nero, Modugno ha rivendicato la responsabilità con cui le manifestazioni si sono svolte).

Annullo dal Quirinale del ricevimento del 2 giugno

Il tradizionale ricevimento al Quirinale del 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica, quest'anno non avrà luogo. Lo afferma un comunicato del servizio stampa della Presidenza della Repubblica « in segno di lutto per la strage di Brescia ».

Il dibattito alla Camera sulla legge per l'organico di PS

PCI: fare della polizia uno strumento di salvaguardia dell'ordine democratico

La richiesta del paese in questo drammatico momento è di un forte indirizzo antifascista nella politica dell'ordine pubblico - Le proposte dei comunisti illustrate da Flamigni - Astensione del PCI

La camera ha approvato ieri con la maggioranza assoluta la legge che istituisce 5 mila nuovi posti nell'organico del corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Tale maggiore disponibilità di organico verrà coperta con reclutamento scaglionato fino al 1978. Il provvedimento deve ora tornare al Senato per il voto definitivo.

«E' da registrare la introduzione nella legge di una importante proposta comunista riguardante la formazione dei nuclei delle scuole di polizia nello spirito della Costituzione e del rispetto dei diritti dei lavoratori. La maggioranza ha invece respinto la richiesta del nostro gruppo di corrispondere indennità di straordinario agli agenti che operino oltre l'orario e nelle festività.

Appello dei sindacati scuola CGIL-CISL-UIL

Oggi i caduti di Brescia commemorati nelle scuole

Le segreterie nazionali dei Sindacati scuola confederali CGIL-CISL-UIL, dopo avere espresso, in un documento, «l'unanime sentimento di sdegno dei lavoratori della scuola per l'infame attentato di Brescia» che conferma «il disegno eversivo da tempo in atto contro le istituzioni democratiche del Paese», rivolgono un appello a tutti gli insegnanti e al personale della scuola affinché oggi, in concomitanza con i funerali delle vittime, «siano ricordati in tutte le scuole i compagni caduti e tra di essi i colleghi Alberto e Clementina Trebeschi, Livio Milini e Giulietta Baroli».

«Non si può non constatare - ha aggiunto Flamigni - che dopo la strage di piazza Fontana, la storia della «trama nera» è fatta anche di sconcertanti collusioni. Non si può dimenticare che vi sono organi di P.S. che hanno steso false: funzionari colpevoli di continue omissioni di atti di ufficio fino al caso del funzionario indiziato del reato di occupamento di corpo di reato. Non è certo casuale che il 15 per cento a quelli di polizia stradale. La formula della ristrutturazione deve essere: meno burocrazia e più polizia attiva.

Appello dei sindacati scuola CGIL-CISL-UIL

Oggi i caduti di Brescia commemorati nelle scuole

Le segreterie nazionali dei Sindacati scuola confederali CGIL-CISL-UIL, dopo avere espresso, in un documento, «l'unanime sentimento di sdegno dei lavoratori della scuola per l'infame attentato di Brescia» che conferma «il disegno eversivo da tempo in atto contro le istituzioni democratiche del Paese», rivolgono un appello a tutti gli insegnanti e al personale della scuola affinché oggi, in concomitanza con i funerali delle vittime, «siano ricordati in tutte le scuole i compagni caduti e tra di essi i colleghi Alberto e Clementina Trebeschi, Livio Milini e Giulietta Baroli».

«Non si può non constatare - ha aggiunto Flamigni - che dopo la strage di piazza Fontana, la storia della «trama nera» è fatta anche di sconcertanti collusioni. Non si può dimenticare che vi sono organi di P.S. che hanno steso false: funzionari colpevoli di continue omissioni di atti di ufficio fino al caso del funzionario indiziato del reato di occupamento di corpo di reato. Non è certo casuale che il 15 per cento a quelli di polizia stradale. La formula della ristrutturazione deve essere: meno burocrazia e più polizia attiva.

Appello dei sindacati scuola CGIL-CISL-UIL

Oggi i caduti di Brescia commemorati nelle scuole

Le segreterie nazionali dei Sindacati scuola confederali CGIL-CISL-UIL, dopo avere espresso, in un documento, «l'unanime sentimento di sdegno dei lavoratori della scuola per l'infame attentato di Brescia» che conferma «il disegno eversivo da tempo in atto contro le istituzioni democratiche del Paese», rivolgono un appello a tutti gli insegnanti e al personale della scuola affinché oggi, in concomitanza con i funerali delle vittime, «siano ricordati in tutte le scuole i compagni caduti e tra di essi i colleghi Alberto e Clementina Trebeschi, Livio Milini e Giulietta Baroli».

Gli stessi aumenti quantitativi degli organi di polizia, il seguito un iter lentissimo e confuso, mentre la situazione del Paese ha sempre più fatto risaltare l'aspetto qualitativo e politico. E' necessario cambiare gli orientamenti che il governo ha finora seguito. Sia ben chiaro che questa legge non è la risposta che

Il Paese esige. L'astensione comunista ha portato il significato di un richiamo alla esigenza di una profonda riforma politica e vuol togliere l'abito della scarsa quantità di polizia pubblica da mutare la qualità degli indirizzi politici.

«Di Tanassi si usa chiamare un «vertice», c'è sempre uno che grida all'ultimo istante: «E Tanassi? Avete avvertito Tanassi? Non ci avevano pensato, ma diciamo la verità: è anche comprensibile, perché se voi fermate qualcuno per strada, il primo che vi capita a caso, e gli domandate: «Scusi, è per una ricerca demoscopica. A che cosa stava pensando?», e lui, subito: «Di Tanassi». E' proprio intelligente».

Dopo aver affrontato numerosi altri problemi della struttura e della normativa intorno al corpo di P.S., il compagno Flamigni ha concluso chiedendo che la direzione nazionale di P.S. chieda il concorso delle Confederazioni e dei partiti dell'arco costituzionale per organizzare un reclutamento di giovani nel nome degli ideali della Resistenza.

Appello dei sindacati scuola CGIL-CISL-UIL

Oggi i caduti di Brescia commemorati nelle scuole

Le segreterie nazionali dei Sindacati scuola confederali CGIL-CISL-UIL, dopo avere espresso, in un documento, «l'unanime sentimento di sdegno dei lavoratori della scuola per l'infame attentato di Brescia» che conferma «il disegno eversivo da tempo in atto contro le istituzioni democratiche del Paese», rivolgono un appello a tutti gli insegnanti e al personale della scuola affinché oggi, in concomitanza con i funerali delle vittime, «siano ricordati in tutte le scuole i compagni caduti e tra di essi i colleghi Alberto e Clementina Trebeschi, Livio Milini e Giulietta Baroli».

«Di Tanassi si usa chiamare un «vertice», c'è sempre uno che grida all'ultimo istante: «E Tanassi? Avete avvertito Tanassi? Non ci avevano pensato, ma diciamo la verità: è anche comprensibile, perché se voi fermate qualcuno per strada, il primo che vi capita a caso, e gli domandate: «Scusi, è per una ricerca demoscopica. A che cosa stava pensando?», e lui, subito: «Di Tanassi». E' proprio intelligente».

Dopo aver affrontato numerosi altri problemi della struttura e della normativa intorno al corpo di P.S., il compagno Flamigni ha concluso chiedendo che la direzione nazionale di P.S. chieda il concorso delle Confederazioni e dei partiti dell'arco costituzionale per organizzare un reclutamento di giovani nel nome degli ideali della Resistenza.

«Di Tanassi si usa chiamare un «vertice», c'è sempre uno che grida all'ultimo istante: «E Tanassi? Avete avvertito Tanassi? Non ci avevano pensato, ma diciamo la verità: è anche comprensibile, perché se voi fermate qualcuno per strada, il primo che vi capita a caso, e gli domandate: «Scusi, è per una ricerca demoscopica. A che cosa stava pensando?», e lui, subito: «Di Tanassi». E' proprio intelligente».

Dopo aver affrontato numerosi altri problemi della struttura e della normativa intorno al corpo di P.S., il compagno Flamigni ha concluso chiedendo che la direzione nazionale di P.S. chieda il concorso delle Confederazioni e dei partiti dell'arco costituzionale per organizzare un reclutamento di giovani nel nome degli ideali della Resistenza.

Appello dei sindacati scuola CGIL-CISL-UIL

Oggi i caduti di Brescia commemorati nelle scuole

Le segreterie nazionali dei Sindacati scuola confederali CGIL-CISL-UIL, dopo avere espresso, in un documento, «l'unanime sentimento di sdegno dei lavoratori della scuola per l'infame attentato di Brescia» che conferma «il disegno eversivo da tempo in atto contro le istituzioni democratiche del Paese», rivolgono un appello a tutti gli insegnanti e al personale della scuola affinché oggi, in concomitanza con i funerali delle vittime, «siano ricordati in tutte le scuole i compagni caduti e tra di essi i colleghi Alberto e Clementina Trebeschi, Livio Milini e Giulietta Baroli».

Gli echi dal mondo

Proseguono in molti Paesi le espressioni di cordoglio e di condanna del terribile attentato fascista. Alle tante voci già levatesi in questi giorni all'estero, si aggiungono anche oggi altri messaggi e prese di posizione.

La solidarietà del G.R.P.

PARIGI, 30. L'ambasciatore Phan Van Ba, capo missione del GRP della Repubblica in Francia ha invitato il presidente del G.R.P. di Francia a inviare un messaggio di solidarietà e di lotta contro il neofascismo, per la democrazia ed il progresso.

Il cordoglio della C.G.T.

PARIGI, 30. Sempre da Parigi, la CGT ha inviato ai sindacati italiani questo telegramma di cordoglio: «CGT e lavoratori francesi profondamente indignati per il vile attentato fascista di Brescia, pregano i dirigenti della lotta contro il neofascismo, per la democrazia ed il progresso».

Manifestazione alla CEE

BRUXELLES, 30. La strage di Brescia ha suscitato sdegno e indignazione negli ambienti della Comunità Europea. Numerosi funzionari della CEE, in gran parte italiani hanno dato vita nel primo pomeriggio di ieri a una spontanea manifestazione antifascista, inabbandonando cartelli di protesta. Numerose organizzazioni politiche e democratiche italiane in Belgio sono impegnate nella organizzazione, per domani, di una grande manifestazione unitaria di protesta. Ad essa dovrebbero dare la loro adesione, oltre alle federazioni belghe del PCI e del PSI, le rappresentanze della DC, del PSDI, delle ACLI, la FI-LES, la rappresentanza sinda-

Messaggio della CISL internazionale

BRUXELLES, 30. Da Bruxelles anche la CISL Internazionale ha rivolto alle Confederazioni italiane questo messaggio: «Gli avvenimenti di Brescia, nel corso dei quali 6 lavoratori hanno trovato la morte e circa ottanta sono stati feriti gravi, indigna ed inaccettabile nello stesso tempo il complotto della CISL internazionale riunita a Bruxelles il 30-31 maggio. Il fatto che i lavoratori mobilitati dai loro sindacati contro il pericolo di un ritorno fascista abbiano pagato con la vita, ha profondamente indignato i membri del comitato esecutivo della CISL internazionale».

Condanna dei sindacati di 70 Paesi

BUDAPEST, 30. Il Consiglio nazionale dei sindacati ungheresi condanna duramente, in un comunicato, «l'attentato fascista di Brescia». La dichiarazione è stata fatta nel corso di un congresso internazionale dei sindacati dell'industria alimentare, del tabacco, delle bevande, e dei pubblici esercizi attualmente in corso a Budapest, ed al quale partecipano anche numerosi delegati italiani. «Le rappresentanze dei lavoratori di 70 nazioni - afferma il documento - sono rimaste colpite dal vigliacco attentato fascista perpetrato a Brescia, che ha ucciso e

ferito numerosi lavoratori. Il congresso ed i sindacati ungheresi condannano duramente questo atto fascista di provocazione, unicamente diretto attraverso i mezzi che qualificano il fascismo di ogni genere a sopprimere i diritti democratici della libertà. Il movimento operaio nei suoi rappresentanti ungheresi, ed in quelli stranieri riuniti a Budapest, esprime la sua solidarietà alle vittime ed alle loro famiglie. Tutto il movimento operaio internazionale si stringe intorno ai lavoratori italiani duramente colpiti dalla vile provocazione fascista».

Appello dei sindacati scuola CGIL-CISL-UIL

Le segreterie nazionali dei Sindacati scuola confederali CGIL-CISL-UIL, dopo avere espresso, in un documento, «l'unanime sentimento di sdegno dei lavoratori della scuola per l'infame attentato di Brescia» che conferma «il disegno eversivo da tempo in atto contro le istituzioni democratiche del Paese», rivolgono un appello a tutti gli insegnanti e al personale della scuola affinché oggi, in concomitanza con i funerali delle vittime, «siano ricordati in tutte le scuole i compagni caduti e tra di essi i colleghi Alberto e Clementina Trebeschi, Livio Milini e Giulietta Baroli».

Appello dei sindacati scuola CGIL-CISL-UIL

Le segreterie nazionali dei Sindacati scuola confederali CGIL-CISL-UIL, dopo avere espresso, in un documento, «l'unanime sentimento di sdegno dei lavoratori della scuola per l'infame attentato di Brescia» che conferma «il disegno eversivo da tempo in atto contro le istituzioni democratiche del Paese», rivolgono un appello a tutti gli insegnanti e al personale della scuola affinché oggi, in concomitanza con i funerali delle vittime, «siano ricordati in tutte le scuole i compagni caduti e tra di essi i colleghi Alberto e Clementina Trebeschi, Livio Milini e Giulietta Baroli».

Appello dei sindacati scuola CGIL-CISL-UIL

Le segreterie nazionali dei Sindacati scuola confederali CGIL-CISL-UIL, dopo avere espresso, in un documento, «l'unanime sentimento di sdegno dei lavoratori della scuola per l'infame attentato di Brescia» che conferma «il disegno eversivo da tempo in atto contro le istituzioni democratiche del Paese», rivolgono un appello a tutti gli insegnanti e al personale della scuola affinché oggi, in concomitanza con i funerali delle vittime, «siano ricordati in tutte le scuole i compagni caduti e tra di essi i colleghi Alberto e Clementina Trebeschi, Livio Milini e Giulietta Baroli».